



Banche, sindacati sul piede di guerra sul rinnovo del contratto: 'I sogni dell'Abi diventeranno incubi'

Carlotta Scozzari |  4 ORE |  225



Presentazione della piattaforma dei sindacati per il rinnovo del contratto. Da sinistra, Colombani, Calcagni, Sileoni, Masi e Contrasto. Milano, 25 marzo 2019

Sul nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari, che riguarda circa 300mila lavoratori, **i sindacati affilano le armi**. E così, dopo avere messo nero su bianco le loro richieste in una piattaforma *ad hoc* che sarà sottoposta alle strutture territoriali e alle assemblee dei lavoratori che si concluderanno entro metà maggio, **Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin si preparano alla trattativa con l'Abi**, l'associazione delle banche italiane. Il tutto con un avvertimento: i rappresentanti dei lavoratori non sono disposti ad accettare in alcun modo **due modifiche del contratto che appaiono gradite all'Abi, quello ibrido e quello con stipendio a due velocità**.



FinanciaLounge

Contenuti offerti da  FINANCIALOUNGE

Crescita globale, tre elementi di ottimismo sul lungo termine

Italiani grandi risparmiatori, ma il benessere finanziario è un'altra cosa

Il ministro dell'Economia Tria apre il Salone del Risparmio

Il calo dei consumi negli emergenti non preoccupa Pictet AM

Più letti Oggi

- 1 La Cina ha creato una stella artificiale che è 6 volte più calda del Sole: potrebbe essere il futuro dell'energia
- 2 Con questo giardino fai-da-te di Ikea puoi produrre fiori, frutta e verdura a km zero
- 3 L'offerta di moneta non cresce per la prima volta da anni: per un importante economista la probabilità di una recessione sale all'80%
- 4 Chi vince e chi perde: i possibili impatti della Brexit su sterlina e Borsa britannica alla vigilia di una settimana decisiva
- 5 Che cos'è la 'neve degli oceani' che raffredda il Pianeta



31/10/2018 Roma, giornata mondiale del risparmio, nella foto il numero uno dell'Abi Antonio Patuelli e il ministro dell'Economia Giovanni Tria – Armando Dadi / AGF

Lo ha dichiarato senza tanti giri di parole il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni: *“Al momento ci sono **due principali filosofie in Abi**: una portata avanti da Intesa Sanpaolo e basata su un contratto ibrido, una sorta di **mostro a due teste**; e l'altra, proposta da qualche amministratore delegato, **basata su un salario a due velocità**”*.

Guarda anche

Il riferimento è al contratto ibrido già adottato da Intesa, che prevede la **suddivisione del lavoro tra subordinato e promotore finanziario**, mentre con stipendio a due velocità si fa per lo più riferimento a **una parte di retribuzione fissa più una variabile**, a seconda dei risultati. In passato, il numero uno di Ubi Banca, Victor Massiah, sembra avere guardato con favore a quest'ultimo tipo di contratto.

Leggi anche: Banca Tercas, quell'errore dell'Antitrust Ue che mise in ginocchio le banche italiane. E l'Abi chiede le dimissioni di Vestager

*“L'accordo siglato in Intesa sul contratto ibrido – ha puntualizzato il segretario generale della Uilca, Massimo Masi – è sperimentale e **non applicabile all'intero settore**, anche perché presenta problematiche di non poco conto a unire il lavoro subordinato a quello di promotore e consulente finanziario”*.

A ogni modo, ha messo in guardia Sileoni, *“**il sogno di Intesa e di questi ad**”* di formalizzare un contratto nazionale basato su questi modelli *“**diventerà un incubo**. Non siamo disposti a fare da apripista per altre categorie. Siamo per il dialogo – ha aggiunto il numero uno della Fabi – ma non ci devono provocare perché **siamo pronti a scendere in piazza**, come abbiamo già fatto in passato. Se le banche sono tornate agli utili e gli azionisti hanno dividendi importanti il merito dei lavoratori. Il contratto che proponiamo è sostenibile, **lo sono meno certi stipendi di certi ad** e dirigenti di prima fascia e certi compensi ai consiglieri di amministrazione”*.

Tra le richieste che verranno presentate all'Abi entro il 31 maggio, c'è infatti la **rivendicazione salariale di 200 euro medi mensili in più**, che corrisponde a un incremento delle retribuzioni nell'ordine del 6,5% circa. Tale richiesta, si legge in una nota congiunta dei sindacati, *“è giustificata dai **9,3 miliardi di euro di utili realizzati nel 2018 dall'intero settore bancario** e dall'aumento della produttività delle lavoratrici e dei lavoratori. La richiesta di un incremento di circa il 6,5% – aggiunge la nota – comprende il recupero dell'inflazione al 4,1% fino al 2021, del 2% legato alla maggiore produttività e dello 0,4% come riconoscimento dell'impegno dei dipendenti negli ultimi anni”*.

Leggi anche: Truffa diamanti, per Banco Bpm maxi grana da oltre 300 milioni

I sindacati, infine, **respingono con forza l'accusa**, spesso

[Link al Sito Web](#)

formulata in maniera più o meno esplicita da esponenti di governo soprattutto dalle parti del Movimento 5 stelle, **che i bancari appartengano a una categoria di privilegiati**. “È vero – ha spiegato Sileoni – che il governo di Paolo Gentiloni ha stanziato 579 milioni a carico dello Stato per il cofinanziamento di un massimo di 25mila esodi nel triennio 2017-2019, ma si è trattato di **un provvedimento una tantum**, senza contare che una parte dei contributi è andata alle Ferrovie dello Stato e alle Banche di credito cooperativo per gestire i loro esuberi”.

“Chi dice che siamo dei privilegiati – ha tuonato il numero uno della Fabi – dimentica che **le banche dal 1975 versano somme ingenti per finanziare la Naspi**, ossia l’indennità di disoccupazione di altri settori. Solo negli ultimi otto anni le banche hanno versato **200 milioni senza avere nessun tipo di ritorno**, perché gli esuberi delle banche vengono gestiti su base volontaria e il fondo annesso è **interamente finanziato dalle banche**”. A riguardo, Giuliano Calcagni della Fisac ha puntualizzato che i sindacati bancari non intendono chiedere nulla al governo, perché, in caso di necessità, intendono **continuare ad autofinanziare il fondo esuberi**.

[Follow @BIItaly](#)

BUSINESS INSIDER
ITALIA

Seguici su



Copyright © 1999-2019 GEDI Digital S.r.l. Tutti i diritti riservati - Privacy

Edizioni Internazionali: US DE INT AUS IN JP MY NL SE SG PL IT FR ES ZA